

LA RELAZIONE ANNUALE DEL GME

# Energia meno cara con Borsa elettrica

DI MAURO ROMANO

In un anno come il 2008 caratterizzato da forti tensioni e instabilità sui mercati internazionali dell'energia, il mercato elettrico italiano ha mostrato il suo effetto di mitigazione delle grandi oscillazioni di prezzo dell'elettricità. È quanto emerge dalla relazione annuale del Gme illustrata ieri dal presidente Salvatore Zecchini. Il rincaro del prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso, spiega la relazione, è stato di circa il 22% su base annua, valore decisamente inferiore a quello dei costi di produzione, che secondo l'indicatore Itec di Ref e Morgan Stanley è stimato in aumento del 47%. Non solo, le quotazioni sono state relativamente più stabili e meno reattive a condizioni di tensione o a repentini incrementi di consumi di quelle degli altri mercati esteri. L'eccedenza del Pun, e cioè del prezzo unico nazionale, rispetto

al Prezzo Medio Europeo, nell'ultimo anno si è ridotta a 20,4 €/MWh, contro i 32,2 €/MWh del 2007 e i 24,3 €/MWh del 2006. Il mercato italiano, pertanto, mostra una crescente reattività all'andamento dei mercati europei, segno che gli stimoli alla concorrenza stanno acquisendo progressivamente maggior peso. Intanto ieri il capo del dipartimento Energia del ministero dello Sviluppo economico, Guido Bortoni, ha spiegato che l'indirizzo che conterrà i principi della riforma del mercato elettrico «è pronto, ma non so quando uscirà». (riproduzione riservata)

Salvatore Zecchini

